

## Gaetano Kardinal Bisleti an Kaiserin und Königin Zita

Vatikan, 1917 August 20

TS 2987-2988.

*Kardinal Bisleti berichtet von der Übergabe des kaiserlichen Briefes vom 17. August direkt an den Papst. Dieser hat ihn mit so lebhaftem Interesse gelesen, da er in dem ersten Teil des Briefes dieselben Worte wiederfand, die er in seiner letzten Note an die Staatsoberhäupter der kriegsführenden Staaten verwendete.*

La lettera di Vostra Maestà mi fu consegnata il 17<sup>1</sup>, e l'indomani - era appunto il giorno assegnato all'udienza ordinaria del Prefetto dei Seminari ed Università - ebbi l'onore di rimmetterla nelle mani del Santo Padre. Sua Santità la prese e la lesse con vivissimo interesse, tanto più che dell'argomento della prima parte ha fatto parola nella Sua ultima Nota ai Capi degli Stati belligeranti<sup>2</sup>. E dalla stessa Santità Sua mi fu dato il graditissimo incarico di ringraziare la Maestà Vostra della sollecitudine onde si è degnata di completare e concretare la prima risposta, e di assicurare di nuovo Sua Maestà l'Imperatore e la Maestà Vostra del Suo affetto di predilezione, e del Suo grande desiderio, che vorrebbe rendere sensibile, di felicità riguardo alle loro auguste e sacre Persone e del Loro Impero e Regno<sup>3</sup>. E con piacere accordò immediatamente il permesso implorato dalla Maestà Vostra, per i mesi di gravidanza, di ricevere la santa Comunione dopo avere preso qualche liquido, raccomandando solamente di tenere riservata la grazia concessa. Ed io pensai di non differirne di troppo il godimento, vedendo quanto tempo corre dalla spedizione al ricapito di una lettera (31 Luglio, 12 Agosto), facendogliene dare comunicazione per mezzo della Segreteria di Stato con dispaccio cifrato a Monsignor Nunzio<sup>4</sup>, con semplice annunzio del permesso concesso, senza specificazione. - Io poi sono sempre più riconoscente alle Loro Maestà dell'affezione onde mi onorano, alla quale, posso davvero affermarlo, corrispondo con sentimento che ha profonde radici nel mio cuore. Vostra Maestà nella sua prima lettera<sup>5</sup> mi scriveva che desidererebbe farmi conoscere i suoi Imperiali e Reali figliuoli e che io Li benedicensi personalmente. Quanto alla conoscenza, la desidero anch'io, e quante altre cose desidererei: Così piaccia al Signore! In rapporto alla benedizione oh! questa l'effondo ogni giorno sulle loro Maestà e i loro augusti Figli, versando sopra di Loro quotidianamente il Sangue della Divina Vittima. E' proprio così, tanto che la Maestà [V] può pur fare l'intenzione di assistere alla mia Messa, partecipandone per intenzione particolare. E' tutto ciò che posso fare. - In qualunque circostanza però Sua Maestà l'Imperatore e Vostra Maestà ritenessero opportuno di servirsi dei miei umili ma affettuosi servizi, lo facciano pure senza riguardo alcuno. Il renderli sarà per me un onore ed una segnalata soddisfazione - La lettera della Maestà Vostra partiva, se non erro, da Reichenau. Ricordo ancora con compiacenza la visita che feci nel 1906, nella vigilia dell'Assunzione, insieme a S.A.R. la Contessa di Bardi<sup>6</sup>, a Sua Altezza Imperiale e Reale l'Arciduchessa Maria Josepha<sup>7</sup> in quel Castello. Se la Maestà Vostra si degnasse ricordarmi a Sua Altezza Imperiale e Reale l'Arciduchessa, gliene sarei gratissimo. Termino con ossequiare Sua Maestà l'Imperatore e la Maestà Vostra e coll'augurio ardentissimo di compimento dei Loro voti, dei Loro desideri, delle Loro aspirazioni, che io condivido.

La benedizione del Santo Padre abbia pienissima efficacia.

<sup>1</sup> Vgl. Nr. 58.

<sup>2</sup> Vgl. Nr. 57.

<sup>3</sup> Zu den päpstlichen Friedensbemühungen zugunsten Österreich-Ungarns, vgl. Paulucci an Sonnino, Bern, 1917 08.04 4, in: DDI 8, 523; De Martino an Sonnino, Udine, 1917 08.14, in: DDI 8, 591-592.

<sup>4</sup> Teodoro Valfrè di Bonzo, 14.09.1916-02.12.1920 Apostolischer Nuntius in Wien. Die Briefe liegen nicht vor.

<sup>5</sup> Vgl. Nr. 45.

<sup>6</sup> Vermutlich Adelgunde Gräfin Bardi, geb. Prinzessin von Braganza.

<sup>7</sup> Vgl. Nr. 1.